

Firenze, 2 febbraio 2007

Al Presidente del Consiglio
Regionale della Toscana
Sede

Consiglio Regionale della Toscana

Interrogazione a risposta Scritta n. 420

Prot. n. 1673/2.17.1 del 02/02/2007

Oggetto: **Sui servizi di diagnostica in Val di Cornia.** *Interrogazione urgente a risposta scritta.*

I sottoscritti Consiglieri regionali,

RICORDATO come la Regione Toscana, con l'istituzione della Zona Sperimentale della Val di Cornia, a cui aveva assegnato un'autonomia direzionale (in occasione della fusione delle USL 25 e 26 nell'attuale AZIENDA USL 6), e con l'istituzione dei Servizi Multizonali di Prevenzione, aveva accordato alla sola provincia di Livorno due Dipartimenti, uno a Livorno ed uno a Piombino, con ciò riconoscendo la particolare peculiarità geografica di un territorio, la Val di Cornia, fortemente sbilanciato a sud rispetto al capoluogo, distante 100 chilometri;

RILEVATO che su questo territorio sono presenti attività lavorative a forte impatto ambientale e sanitario (industria pesante dell'acciaio Lucchini-Severstal e numerose altre fabbriche, un porto industriale, commerciale e turistico) e che la città di Piombino rappresenta il baricentro di riferimento per il turismo insulare, con un'unica strada di accesso verso la città e con un'ampia distribuzione territoriale dei sette distretti di altri Comuni della Val di Cornia che afferiscono ai Servizi sanitari di Piombino;

CONSIDERATO che l'attuale orientamento regionale, per il settore della diagnostica di laboratorio, al fine di rispondere ad obiettivi di razionalizzazione e di risparmio della spesa sanitaria, è rivolto verso l'individuazione di un unico laboratorio provinciale di analisi cliniche, da dimensionare sul territorio in base alle proprie specificità;

CONSIDERATO altresì che le indicazioni regionali, prontamente recepite dalla Direzione ASL 6 di Livorno, hanno già condotto all'istituzione di una Commissione che sta studiando un progetto aziendale di provincializzazione della diagnostica di laboratorio con sede a Livorno, ma che, nello stesso tempo, senza alcuna concertazione con gli specialisti che operano nel settore, sono già in essere trasferimenti di quote importanti di attività specialistiche (molta parte di endocrinologia, sierologia infettivologica, autoimmunologia in toto, gli esami per la diagnosi di malattia celiaca, i dosaggi di buona parte dei marcatori

tumorali, dei marcatori di anemia, dei dosaggi di alcune proteine specifiche), trasferimenti che renderanno poi di fatto inutile una successiva valutazione sull'opportunità dell'ipotesi di centralizzazione del servizio;

RILEVATO che già in passato, e precisamente nel 1997, era stata attuata una simile organizzazione centralizzata, con il trasferimento di alcune attività di analisi dei laboratori di Portoferraio, Piombino e Cecina a Livorno, e che tale tentativo di razionalizzare economicamente il servizio, era fallita sia per la mancanza di un reale vantaggio economico, mai raggiunto, sia per la inevitabile maggiore difficoltà nella manipolazione e conservazione dei campioni, per l'eccesso nei tempi di trasporto (tale da meritarsi, allora, l'appellativo di "tour delle provette") e per il conseguente maggiore aggravio dei costi;

CONSIDERATO che il comprensorio della Val di Cornia ha già conosciuto diverse riduzioni di servizi, con la chiusura dell'Ospedale di Campiglia e con l'accorpamento del "Vecchio Ospedale di Piombino" alla struttura di "Villamarina", con il trasferimento totale del Servizio di Anatomia Patologica a Livorno, nonostante l'individuazione a Piombino del cosiddetto "polo chirurgico", mai interamente realizzato, con il potenziamento del punto nascita di Cecina e del suo Dipartimento materno-infantile, a detrimento di quello di Piombino, e che quindi ulteriori riduzioni delle attività sanitarie specialistiche che non solo si tradurrebbero in un progressivo impoverimento culturale e di professionalità sanitarie, ma anche in un generale impatto negativo sull'economia della zona;

interrogano
il Presidente della Giunta Regionale
per conoscere

- quali siano gli orientamenti e le indicazioni della Giunta regionale in merito alla riorganizzazione dei servizi di diagnostica in Val di Cornia;
- se non ritenga urgente e necessario adoperarsi per garantire il mantenimento del laboratorio di analisi a Piombino, nel primario interesse di tutti i residenti di una vasta area della provincia di Livorno e della parte nord della provincia di Grosseto.

Marco Carraresi

Giuseppe Del Carlo

Luca Paolo Titoni